

# Codice compositivo, pitagorico-seriale

Davide Anzagli

basato sull'estensione della diminuzione e dell'aumentazione alle altezze e adottato nelle composizioni scritte a partire dal 1984

**Enunciato: la diminuzione e l'aumentazione vengono estese alle altezze oltre che alle durate.**

Le note bianche romboidali additano talora le note *centro* degli intervalli, talaltra le note *inizio* di altri intervalli.

**1** \*Definizione del sistema per il computo degli intervalli  
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12  
Esemplificazione del computo  
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12

**2** Serie Originale difettiva del SOL b  
(con incremento progressivo di 1 semitono)  
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12  
Inversione della Serie Orig. difettiva del RE

**3** Aumentaz. delle altezze: ipotesi melodica.  
Serie Orig. aumentata (rapporto con l'Orig. = 2:1)  
1 4 6 8 10 12 14 16 18 20 22 24  
Ipotesi melodica  
Inversione aumentata.  
(rapporto con l'Orig. = 2:1)



**Enunciato: la diminuzione comporta la necessità di dimezzare gl'intervalli dispari su base non numerica.**

**4** Aumentazione delle altezze: ipotesi armonica.  
Serie aumentata con il rapporto 2:1  
1 4 8 14 20 22 24  
Ipotesi armonica  
1 2 4 7 11 6 2 10 9 20

**5** Intervalli PARI  
2 4 6 8 10 12  
Nel sistema temperato e nel caso di diminuzione delle altezze, gl'intervalli pari sono tutti divisibili per 2; alcuni sono divisibili per 3 e 4; tutti sono moltiplicabili per qualunque numero intero.

**6** Intervalli DISPARI  
3 5 7 9 11 13  
Nel sistema temperato e nel caso di diminuzione delle altezze, gl'intervalli dispari non sono divisibili per 2.

Serie Originale



**Enunciato: individuazione di un mezzo - il "centro" di un intervallo - che consenta la divisione degli intervalli dispari.**

**7** Intervalli PARI  
2 4 6 8 10 12  
Gl'intervalli pari consentono la divisibilità per 2, ma sono privi di centro al quale non è necessario ricorrere, potendo essere divisi per 2.

**8** Intervalli DISPARI  
3 5 7 9 11 13  
Gl'intervalli dispari dispongono di un centro - un'altezza equidistante dagli estremi dell'intervallo - grazie al quale è possibile operare un dimezzamento degli intervalli su base non numerica.

**9** Divisione degli intervalli dispari e trasformazione del loro centro in estremo acuto dell'intervallo.  
3 5 7 9 11 13



**10** Divisione degli intervalli dispari mediante il loro centro e inversione verso il grave dell'intervallo diviso.  
3 5 7 9 11 13  
Inversione degli intervalli dispari divisi sulla base del centro.

**11** Divisione degli intervalli dispari mediante il loro centro e inversione verso l'acuto dell'intervallo diviso.  
3 5 7 9 11 13



**Proprietà scaturenti dall'uso dell'aumentazione.**

**12** Figura a pendolo basata su intervalli multipli di 2 e riferiti al centro della figura, scartando le note in relazione di ottava.  
18 10 4 2 6 12

**13** Figura a pendolo, basata su intervalli multipli di 2, riferiti al centro, senza scartare le note in relazione di ottava.  
18 12 8 4 2 6 10 14

**14** Figura a pendolo basata su intervalli multipli di 2, riferiti al centro della figura.  
16 12 8 4 2 6 10 14

**15** Figura a pendolo basata su intervalli multipli di 3 e riferiti al centro della figura.  
18 12 6 3 9 15



Figura a pendolo basata su intervalli incrementati di 1 semitono e riferiti al centro della figura.

**Utilizzazione armonica**

Sintesi armonica della serie dell'es. 3 e - sotto - sua aumentazione (2:1) inversa facendo perno sul MI.

16 14 7 6 5 3 1 2 4 5 6 15  
 28 14 12 10 6 1 4 8 10 12 30

17 1 2 4 7 11  
 8 14 22

18 Individuazione dei centri nella sequenza 17.

19 Individuazione di ulteriori centri nella sequenza 18.

Aumentazione (2:1) inversa. Aumentazione (2:1) inversa. Aumentazione (2:1) inversa. Aumentazione (2:1) inversa.

Corrispondenza fra intervalli e numero delle note.

20  $2m=2$   
 $3M=3$   
 $3m=4$   
 $3M=5$   
 $4G=6$   
 $5dim=7$   
 $5G=8$   
 $6m=9$   
 $6M=10$   
 $7m=11$   
 $7M=12$

21 Dotazione dei centri della figura 15  
 Permutazione dei centri

22 Sviluppi della permutazione dovuti all'individuazione di ulteriori centri scaturibili dalla permutazione stessa

23 Ulteriore sviluppo della sequenza 22  
 Inversione con aumentazione per due.

Per misurare gli intervalli oltre l'ottava ricondurre la seconda nota nell'ambito della stessa ottava della prima, computando le note dell'intervallo. Aggiungere poi 12 per ogni ottava in più della seconda nota.

24 Confronto fra la Serie O. e la stessa Serie fatta slittare di una nota.  
 Serie Originale  
 Serie fatta partire dalla nota 2 della S. O. (sono possibili altri 10 slittamenti)  
 Proseguire per altre 10 volte nello slittamento della Serie Originale

25 Confronto fra la serie O. e quella aumentata: divisione dell'intervallo-differenza.  
 Serie Originale  
 Serie Orig. aumentata  
 Proseguire per altre 11 volte nello slittamento della Serie aumentata

26 Confronto fra la serie O. e quella aumentata, fatta slittare di una nota: divisione dell'intervallo-differenza.  
 Slittamento della Serie aumentata

27 Intervalli che dispongono di tanti centri quanti sono le note che li formano.  
 5 9 17 21

28 Implicazioni contrappuntistiche  
 A B C D  
 Proprietà armoniche derivanti da spostamento di registro delle note in rapporto di seconda minore.

29 B Serie Originale dotata di centri  
 A Serie Originale

30 C Serie di soli centri  
 Serie di intervalli pari

31 Accorciamento dei cicli  
 A B C D

32 Implicazioni armoniche  
 A B C D

33 La precedente ricorrenza degli stessi accordi potrebbe essere attenuata ricorrendo a centri diversi da quelli prima utilizzati.

**Esemplificazione pianistica delle proprietà enunciate.**

*Divisione dell'intervallo pari complessivo (88 note) in due sottoambiti (LA-FA e MI-DO), ciascuno dei quali è costituito da un intervallo dispari di 45 note.*

34

35

8va

8va

Per ottenere 2 sottoambiti corrispondenti a intervalli dispari la nota acuta dell'intervallo più grave è stata innalzata al FA mentre la nota grave dell'intervallo più acuto è stata abbassata al MI.

**Esemplificazione pianistica delle proprietà enunciate.**

*Messa a confronto della nota più grave della sequenza precedente (34) con tutte le altre note della sequenza stessa. Scaturimento di centri relativi.*

36

8va

**Esemplificazione pianistica delle proprietà enunciate.**

*Messa a confronto della seconda nota della sequenza 34 con tutte le altre note della sequenza stessa. Scaturimento di centri relativi.*

37

38

8va

8va

15<sup>ma</sup>

8va

8va

Esemplificazione pianistica delle proprietà enunciate.

Messa a confronto della terza nota della sequenza 34 con tutte le altre note della sequenza stessa. Scaturimento di centri relativi.

Esemplificazione pianistica delle proprietà enunciate.

Messa a confronto della quarta nota della sequenza 34 con tutte le altre note della sequenza stessa. Scaturimento di centri relativi.

**Esemplificazione pianistica delle proprietà enunciate.**

**Serie Originale**

39

*Serie Originale arricchita dei centri  
Correzioni armoniche derivanti da spostamento di registro delle note che nella Serie Originale sono in rapporto di seconda minore.*

**Esemplificazione pianistica delle proprietà enunciate.**

40

*Dotazione di almeno un complementare cromatico, evitando la seconda minore e polarizzando il registro delle note di uguale nome.*

# SVILUPPI ED ESERCITAZIONI